

Latina la provincia più pericolosa in zona arancione, seguita da Roma in zona gialla

Morti sul lavoro, Lazio in zona gialla Incidenza tra le meno elevate del Paese

"Nel primo bimestre del 2024 il Lazio conta 11 vittime. È in zona gialla, con un'incidenza di mortalità sul lavoro tra le meno elevate del Paese. Da gennaio a febbraio, infatti, fa registrare un indice di incidenza di mortalità calcolato per milione di occupati pari a 3,4 contro una media nazionale di 3,9. Ed è questo il dato statistico più importante per noi che ci occupiamo di sicurezza sul lavoro. Perché descrive con-

quella che raggruppa le regioni con l'incidenza di mortalità sul lavoro inferiore, anche se di poco, rispetto alla media nazionale. E a fine febbraio 2024, il rischio di infortunio mortale in Lazio (3,4 morti per milione di occupati) risulta in effetti inferiore rispetto alla media nazionale pari a 3,9. Per quanto riguarda le incidenze, nel dettaglio, in regione si scopre che a Latina l'incidenza è pari a 4,7 (zona arancione), mentre a Roma è di 3,8 (zona gialla). In zona bianca, senza

vittime, troviamo: Frosinone, Rieti e Viterbo.

Infurtuni totali del primo bimestre

Sono 11 i decessi da gennaio a febbraio 2024 (contro i 6 del 2023): 8 quelli rilevati in occasione di lavoro (6 in più dello scorso anno) e 3 quelli in itinere (1 in meno del 2023). Il più elevato numero di decessi totali si è verificato in provincia di Roma (9). Segue Latina con 2 decessi. Roma è in cima alla

cretamente il livello di emergenza rispetto alla popolazione lavorativa. Una buona notizia, purtroppo non vera in tutte le sue province". Questo il commento di Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega di Mestre, innanzi all'emergenza in Lazio nell'ultima indagine elaborata dal proprio team di esperti. "Purtroppo però si è registrato un aumento delle

graduatoria anche quando si analizzano gli infortuni mortali in occasione di lavoro con 7 vittime, segue Latina (1). Sono 6.228 le denunce di infortunio complessive su un totale, in Italia, di 92.711. Vale a dire il 6,7% di quelle rilevate in Italia. Alla fine di febbraio del 2024 le denunce di infortunio totali sono cresciute del 6,9% rispetto alla fine di febbraio del 2023: erano 5.827 e ora sono 6.228. "Dopo il drammatico esplodere dei numeri delle denunce di infortunio in tempo di Covid (tra il 2020 e il 2021), tra il 2022 e il 2023 le denunce sono diminuite in modo più che significativo proprio a seguito della fine dell'emergenza sanitaria. Ora, però - sottolinea il Presidente Mauro Rossato - i decrementi 'gonfiati' dalla conclusione della pandemia lasciano purtroppo lo spazio ad un nuovo incremento in cui non ci sono più virus a giustificare la preoccupante tendenza, ma solo l'insicurezza sul lavoro nel Lazio e nel nostro Paese. E, in questo inizio di anno, rile-

mo un aumento a livello nazionale e anche nel Lazio, non solo degli infortuni mortali, ma anche degli infortuni complessivi, ossia mortali e non mortali". Sanità e Assistenza Sociale risulta essere il settore in cima alla graduatoria delle denunce di infortunio in occasione di lavoro (410). Ed è seguito da: Trasporti e Magazzinaggio (397), Costruzioni (325) e Commercio (314). È la provincia di Roma quella con il maggior numero di denunce totali di infortunio (4.961), seguita da: Latina (531), Frosinone (285), Viterbo (269) e Rieti (182). Infine, sono 2.490 le denunce di infortunio delle donne lavoratrici, delle quali 1.771 in occasione di lavoro, 3.738 quelle degli uomini, di cui 3.029 in occasione di lavoro. Le denunce totali dei lavoratori stranieri sono 852. In occasione di lavoro sono 700. Il maggior numero di denunce totali viene rilevato tra i lavoratori che hanno un'età compresa tra i 55 e i 59 anni: sono

775. L'incidenza degli infortuni mortali indica il numero di lavoratori deceduti durante l'attività lavorativa in una data area (regione o provincia) ogni milione di occupati presenti nella stessa. Questo indice consente di confrontare il fenomeno infortunistico tra le diverse regioni, pur caratterizzate da una popolazione lavorativa differente. La zonizzazione utilizzata dall'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega Engineering dipinge il rischio infortunistico nelle regioni italiane secondo la seguente scala di colori: Bianco: regioni con un'incidenza infortunistica inferiore al 75% dell'incidenza media nazionale. Giallo: regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il 75% dell'incidenza media nazionale e il valore medio nazionale. Arancione: regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il valore medio nazionale e il 125% dell'incidenza media nazionale. Rosso: regioni con un'incidenza infortunistica superiore al 125% dell'incidenza media nazionale.

